

verificasse, modificherebbe il risultato dell'elezione. Ma, nel caso nostro, anche supposto che i tre individui, sui quali la coazione si è esercitata, avessero votato per il signor di Monforte, il signor Daziani sarebbe tuttavia riuscito eletto; quindi io non vedo più a che giovi l'inchiesta. Essa potrebbe forse avere per effetto di fare promuovere un procedimento criminale contro il giudice di Morra, ma non avere per effetto di fare annullare l'elezione del signor Daziani, poichè la coazione non avrebbe potuto modificare il risultato della elezione. Per questi motivi io credo che la Camera, senza toccare per nulla il principio già adottato, può fin d'ora accogliere favorevolmente le conclusioni dell'ufficio VI, come la invito a fare, onde soddisfare ai voti di tutti gli oratori che hanno preso parte a questa discussione. (*Harità*)

Voci. Ai voti!

**PRESIDENTE.** Essendosi fatta una proposta per una inchiesta circa questa elezione, io la pongo ai voti.

(L'inchiesta è rigettata.)

Ora metto ai voti le conclusioni dell'ufficio VI per la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Daziani a deputato del collegio di Monforte.

(Sono approvate.)

**MELLANA, relatore.** Collegio di San Damiano d'Asti. — Questo collegio è diviso in due sezioni: San Damiano e Villanova. Si trovano iscritti 502 elettori; 360 intervennero alla prima votazione.

Non vi ebbe la maggioranza voluta dalla legge, poichè il maggior numero di voti riportato dai candidati fu di 117 a favore del signor avvocato Richetta, e di 132 a favore del professore Felice Daneo.

Seguì il ballottaggio fra questi due.

Il giorno del ballottaggio intervennero 407 elettori: il signor Richetta riportò voti 220; il suo competitore, Felice Daneo, 186; una scheda fu dichiarata nulla.

L'ufficio dichiarò eletto il signor avvocato Richetta.

Tutte le operazioni furono regolari; senonchè fu presentata una petizione nella quale si fanno due avvertenze. Colla prima alcuni elettori protestano perchè nella sezione di Villanova si fecero tardi le operazioni elettorali, e si protrasse ad ora avanzata il secondo appello affinchè, si dice, gli elettori che nel mercoledì (giorno del ballottaggio) sono soliti recarsi al mercato d'Asti, potessero prendere parte alla votazione. Si aggiunge poi che nella sezione di San Damiano, essendosi questa operazione fatta prima, poteva avvenire che, conoscendosi il risultato di una sezione, ciò potesse influire sui voti dell'altra sezione.

Anzitutto l'ufficio crede che, anzichè essere accagionato l'ufficio di Villanova per aver differito ad ora tarda l'appello, onde dare agio ai cittadini, senza abbandonare i loro interessi, a poter esercitare il sacro diritto d'elettore, sia piuttosto meritevole d'encomio. Quanto al potere il risultato delle operazioni d'una sezione influire sopra il risultato delle operazioni di un'altra, vuolsi notare che ogni sezione, nei termini stabiliti dalla legge, è giudice della opportunità di modificare il

tenore delle proprie operazioni. In questo fatto poi vuolsi notare che gli elettori di questa sezione, ben lungi dall'aver seguito l'esempio di quelli dell'altra sezione, diedero una gran maggioranza di voti in favore del candidato opposto al candidato che aveva ottenuto la maggioranza nella sezione di San Damiano. Quindi il vostro ufficio non ha creduto doversi soffermare su questa petizione, credendo degno d'encomio, anzichè di biasimo, quell'ufficio il quale ha voluto dar agio ai cittadini di adempiere al loro ufficio di elettore senza abbandonare quello di buon agricoltore, e vi propone la conferma di questa elezione.

(La Camera approva.)

Nizza. Collegio 1°. — Questo collegio è diviso in tre sezioni; il numero totale degli iscritti è di 938: intervennero alla elezione del 15 novembre soli 566 elettori; ottennero, in questa prima operazione elettorale, il signor Bottero 262 voti; il signor conte di Camburzano 285; sette voti furono dispersi e 12 schede furono annullate: totale 566 pari agli intervenuti.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge, seguiva la prova di ballottaggio il giorno 18 fra i signori dottore Bottero e conte di Camburzano. In questa seconda operazione ottenne voti 386 il signor dottore Bottero, voti 384 il suo competitore conte di Camburzano; dieci voti furono annullati, e l'ufficio proclamò deputato il signor dottore Bottero: però debbo dar lettura alla Camera di due processi verbali del giorno 18, giacchè in quel giorno furono annullate delle schede, contro le quali hanno protestato le minoranze.

« Sezione prima di quel collegio:

« Terminatosi dall'ufficio lo squittinio dei bollettini, e riconosciutosi dalle note tenute dagli scrutatori che i voti si divisero in numero di 139 a favore del candidato signor dottore G. B. Bottero, ed in numero di 140 a favore dell'altro candidato signor conte Vittorio di Camburzano, vennero in presenza dell'assemblea arsi i bollettini; e successivamente l'ufficio, avendo ricevuto dai presidenti delle altre sezioni di questo collegio i loro verbali, si addivenne al computo di suffragi ottenuti dai due candidati in tutte le sezioni del collegio; per cui ne risultò che il signor dottore Bottero ha ottenuto voti 386, ed il signor conte Vittorio di Camburzano, 384.

« L'ufficio poi ha annullato due bollettini per mancanza di sufficienti designazioni; tra i bollettini come sopra arsi di questo primo collegio, nella prima sezione, non sono stati compresi quattro bollettini, i quali sono uniti al presente verbale, onde dall'autorità competente venga definitivamente pronunciato sulla validità o no dei medesimi, avendo l'ufficio quelli portati sotto il numero 1 e 2 dichiarati nulli, e quelli annotati col numero 3 e 4 dichiarati validi. Le quali decisioni sono state contestate da alcuni elettori.

« Gli altri bollettini su cui sono insorte contestazioni vanno uniti ai verbali delle rispettive sezioni. »